

## Idrogeno: ecco quanto ci credono Stati Uniti, Europa e Cina

Alessandro Piu 13/12/2022 19:00



Nel giorno in cui gli Stati Uniti annunciano la svolta sulla **"fusione fredda"**, tecnologia che permetterà di ottenere energia illimitata e a basso costo, oltre alla speranza rimane all'umanità la consapevolezza di dover attendere ancora anni, se non decenni, prima di vedere questa moltiplicazione dei kilowatt e dei volt passare da miracolo a realtà. Nel frattempo c'è da coprire un deficit di energia senza dilapidare più di quanto finora si sia fatto il capitale ambientale messo a disposizione dal pianeta Terra. **Tra le forme più promettenti e già utilizzate c'è l'idrogeno**, sul quale negli ultimi mesi c'è stato un grande fermento. "L'idrogeno è l'unica energia che ci può permettere di raggiungere il target di **emissioni nette zero** – ha commentato Massimiliano Comità, portfolio manager di **AIMS Luxembourg** – e di decarbonizzare i settori ad alto impatto di emissioni come trasporto pesante, acciaio, cemento, raffinazione, fertilizzanti, e così via".

### Investimenti in aumento

Pur essendo l'idrogeno l'atomo più diffuso sulla terra, la sua molecola (H<sub>2</sub>) si può ricavare solo da altri composti. A seconda di come venga prodotta si otterrà **idrogeno grigio, blu o verde**. "Oggi – ha spiegato Comità – l'idrogeno grigio è il più diffuso. Viene prodotto a partire dal gas metano ed emette CO<sub>2</sub> in atmosfera. Se questa anidride carbonica viene catturata e inserita in pozzi svuotati da gas o petrolio si passa ad avere l'idrogeno blu".

L'obiettivo è arrivare all'idrogeno verde, ottenuto dall'elettrolisi dell'acqua utilizzando come energia di produzione il solare o l'eolico. Perché già non lo si fa? Risponde il portfolio manager di **AIMS Luxembourg**: "Oggi il **99% dell'idrogeno prodotto è grigio**. Il motivo è il prezzo: 1,5\$/Kg per quello grigio, quello blu ha lo stesso costo maggiorato del prezzo di cattura della CO<sub>2</sub>, stimato in 0,5\$/Kg, fino al verde che supera anche i 5\$/Kg".

Per colmare il divario di costo Stati Uniti, Europa e Cina stanno investendo sulle rinnovabili. **L'Inflation Reduction Act** dell'amministrazione Biden mette a disposizione **470 miliardi di dollari** per le rinnovabili di cui 13 destinati allo sviluppo dell'idrogeno verde. A questa somma si aggiungono i 7 miliardi di dollari messi a disposizione dal Dipartimento dell'energia Usa per creare un hub dell'idrogeno negli Stati Uniti. L'Europa ha messo a disposizione della ricerca sull'idrogeno verde e sul potenzialmente delle risorse rinnovabili per la produzione 5,2 miliardi di dollari e altri 7 sono attesi dall'investimento privato. La Cina, infine, ha messo sul piatto 20 miliardi di dollari.

## Investimenti in idrogeno: cosa succede in Borsa

Sulla traiettoria futura del settore ci sono pochi dubbi, come ricorda Comit : "L'accelerazione dei governi verso la decarbonizzazione aumenter  la domanda mondiale di idrogeno verde nei prossimi anni. Le stime che si possono leggere un po' ovunque sul web sono le pi  disparate, tutte comunque concordi su una crescita di diversi multipli da qui al 2050".

Meno certezza c'  sui cavalli vincenti, ossia su quelle societ  che potranno beneficiare dello sviluppo dell'idrogeno verde. Anche perch , sull'onda delle prospettive di un utilizzo sempre maggiore di questa molecola in campo energetico, si   mossa anche la speculazione. "Questa crescita esasperata fa 'ballare' le societ  in borsa come palline da flipper che, a seconda del sentiment, possono guadagnare o perdere il 50% in poche sedute" avverte Massimiliano Comit , che prosegue: "Del resto, parliamo di societ  che attualmente hanno cash flow negativo e lo avranno per i prossimi due, tre anni, proprio per gli ingenti investimenti in corso. In tempo di rialzo dei tassi, le stesse potranno soffrire, anche se tutti gli amministratori delegati e i direttori finanziari delle societ  legate a questo settore sono galvanizzati dall'opportunit  che vedono per il prossimo futuro e oltre".

Tra gli esempi che il gestore di **ALSM Luxembourg** ha proposto a Borsa&Finanza per dimostrare quanto la molecola dell'idrogeno debba essere maneggiata con cura in Borsa, c'  **NEL ASA**, una societ  di media capitalizzazione (2,5 miliardi di euro) leader nel settore. **"Ha guadagnato il 50% in tre sedute dopo l'invasione russa dell'Ucraina, poi in quattro sedute ha perso il 20% ed   risalita ancora del 50% nelle tre sessioni successive"**. Ci sono altri esempi di societ  altamente infiammabili in Borsa: Ceres Power, una delle pi  importanti societ  per fuel cell allo stato solido, Powercell, Plug Power.

Il consiglio finale di Massimiliano Comit  per chi non voglia farsi mancare un po' di idrogeno nel portafoglio di investimenti   che, volendo contenere la volatilit  **"il peso non superi l'1,5%-2% sulle societ  a piccole a media capitalizzazione**. Questa   la presenza che noi abbiamo nei nostri portafogli. Ci sono poi societ  a grande capitalizzazione che non sono interamente dedicate all'idrogeno ma che hanno una parte del business dedicato al tema, per esempio Air Liquide con l'11% e Linde con l'8%. Con questa seconda categoria di societ  il peso che abbiamo in portafoglio arriva oltre il 5%.



Postato in Analisi dei gestori, News, Risparmio Gestito

Taggato in Crisi Energetica, Energia rinnovabile, Idrogeno, Sostenibilit , Transizione energetica

### AUTORE



#### Alessandro Piu

Giornalista, scrive di economia, finanza e risparmio dal 2004. Laureato in economia, ha lavorato dapprima per il sito Spystocks.com, poi per i portali del gruppo Brown Editore (finanza.com; finanzaonline.com; borse.it e wallstreetitalia.com).   stato caporedattore del mensile Wall Street Italia, dal giugno 2022   entrato a far parte della redazione di Borsa&Finanza